



Roma, 4 novembre 2021.

Alla c.a. del

**Ministro della Cultura**

**On. Dario Franceschini**

[ministro.segreteria@beniculturali.it](mailto:ministro.segreteria@beniculturali.it)

**Capo di Gabinetto Ministero della Cultura**

**Prof. Lorenzo Casini**

[gabinetto@beniculturali.it](mailto:gabinetto@beniculturali.it)

**Segretario Generale**

**Dott. Salvatore Nastasi**

[sg@beniculturali.it](mailto:sg@beniculturali.it)

**Direttore DG Spettacolo dal Vivo**

**Dott. Antonio Parente**

[sg.servizio1@beniculturali.it](mailto:sg.servizio1@beniculturali.it)

***On.le Ministro Franceschini,***

siamo a scriverLe, dopo le nostre precedenti del 24 marzo e del 12 maggio, al fine di porre ulteriormente alla Sua cortese attenzione alcuni temi molto importanti riguardanti le attività coreutiche, di formazione e produzione.

Purtroppo, anche se da tutti auspicata ed attesa come risolutrice, la ripresa delle attività non si sta rivelando ne' facile e ne' così positiva come tutti noi speravamo. Infatti, la ripartenza di questi giorni presenta molte criticità, specialmente sulle mancate presenze di giovani allievi dai 12 anni in su, oltre alle restrizioni che gravano ancora nel nostro settore.

In particolare, le strutture che svolgono programmi formativi dell'attività coreutica, organismi, differentemente costituiti, per i quali persiste una situazione di grande difficoltà e che per comodità qui chiamiamo "scuole di danza", si trovano a fare i conti con un diffuso rifiuto da parte dei genitori a vaccinare adolescenti dai 12 anni in su; quindi, essendo queste strutture sempre osservative delle regole vigenti, in assenza del green pass non possono permettere l'accesso degli allievi sprovvisti ai centri di formazione. Molte scuole sono state costrette a chiudere, perché impossibilitate a resistere al fermo dettato prima dal lock down dello scorso anno e poi dalle mille difficoltà sorte appunto con la necessità del green pass, per una reale riluttanza che ancora persiste a frequentare luoghi al chiuso da parte di molti allievi e dalle ripercussioni psicologiche che si stanno riscontrando sui giovanissimi, molto più preoccupati di quanto noi adulti possiamo pensare. Da non tralasciare poi la situazione economica delle famiglie italiane, non certo rosea ne' facile, che spesso mette i genitori davanti alla scelta tra mandare i propri figli a studiare una disciplina artistica piuttosto che fare la spesa per la famiglia e viceversa.

Grazie al decreto n. 487 del 29 ottobre 2020, il Fondo emergenza spettacolo ha riconosciuto alle Scuole di danza un ristoro di complessivi 10 milioni di euro che sono stati ripartiti in parti uguali alle scuole che hanno presentato istanza. Per questa misura, la formazione coreutica sarà sempre grata al Ministro Franceschini, perchè il considerare finalmente questa comunità, così nutrita, variegata e importante dal punto di vista artistico, didattico, sociale ed economico, conferisce per la prima volta in assoluto a queste strutture una identità che da sempre non era stata assolutamente riconosciuta.

L'assegnazione di questo contributo riferito all'anno 2020, ha permesso sicuramente a molte realtà di resistere, molte invece non sono riuscite comunque a rimettere in sesto un'economia ormai troppo provata, soprattutto quelle che devono affrontare alti costi di gestione. Ad oggi, vediamo azzerate, quindi, ormai ben due stagioni formative, con un danno diretto e indotto incalcolabile ed una terza costellata di mille difficoltà ed incertezze.

Per questo siamo a significare l'improcrastinabile e necessaria ripetizione della misura a fondo perduto verso le scuole di danza, che in questa eventuale seconda manche vedrebbero sicuramente ampliarsi la platea delle richieste. Per scongiurare la chiusura di altre scuole di danza, Le chiediamo, a nome delle scuole di danza private e costituite sotto forma di associazioni culturali, di rinnovare il fondo Siae concesso nel 2020 anche per l'anno 2021, fondo che riteniamo necessario come sostegno alle nostre strutture sempre più in difficoltà, gravate dalla chiusura per pandemia e dai costi di gestione sostenuti per tutto l'anno.

Abbiamo preso visione delle misure approvate dal Cdm in seno al disegno di legge di bilancio per il 2022 con grande speranza e soddisfazione, a partire dalla concessione del bonus cultura, sul quale ci permettiamo di riportare qui un passo della nostra precedente lettera che lo suggeriva: *"necessità dell'istituzione di bonus per i corsi di danza, erogati da scuole assegnatarie di codice fiscale e/o partite Iva e costituite come associazioni culturali senza fine di lucro (riconosciute e non), destinati alle famiglie con ISEE inferiore a 30.000,00 euro con figli con età fino a 16 anni, come già accade per l'educazione musicale"*, per arrivare all'incremento del Fus che permetterà il potenziamento del sostegno alle associazioni e agli organismi che operano nel settore delle attività artistiche, con la speranza di vedere allargata sempre di più la platea delle realtà sostenute.

Nuovi sostegni ci permetteranno di ripartire e di affrontare anche altre problematiche che affliggono il nostro settore, dall'identità delle scuole d'arte, alla definizione della giusta diversificazione tra sport e danza, all'acquisizione di programmi formativi per la determinazione dei titoli che i docenti di danza dovrebbero possedere per esercitare questa professione, alla possibilità di contare sulla disponibilità di luoghi fisici di proprietà pubblica da destinare ad attività culturali attraverso l'affidamento ad associazioni o a cordate di esse che mostrino la volontà di creare strutture di aggregazione, cultura, formazione.

Le Scuole di danza aderenti al **Comitato Nazionale Danza Arte Spettacolo** ringraziano quindi il **Ministro Franceschini** per la considerazione ed il riconoscimento dello status conferito finalmente a determinare la loro identità, ma nello stesso tempo chiedono nuovi sostegni anche per poter proseguire serenamente un lavoro di risoluzione dei problemi legati al settore, ormai auspicata e improcrastinabile, che vede anche nella legge n. 175 del 2017 una possibilità per raggiungere questo obiettivo e della quale ci auguriamo presto Lei possa attivare l'adozione di uno o più decreti legislativi per il coordinamento e il riordino delle disposizioni vigenti in materia di spettacolo. Il Codice dello Spettacolo infatti, contiene finalmente un capitolo dedicato all'annoso problema della formazione dei formatori (titoli) e della regolamentazione delle scuole di danza e per la definizione dei decreti attuativi saremmo lieti di apportare il nostro contributo di esperienza e competenza nel campo.

Condas sarà disponibile ad essere sempre presente al tavolo permanente istituito presso codesto Ministero che, ultimamente, ha interrotto le sue consultazioni; molti sono infatti i progetti per la definizione di un nuovo sistema danza, proponendo piani di lavoro pluriennali fondati su grandi e nuove competenze, su progetti generali, globali e poi via via scendendo più specifici, che generino interesse da parte delle istituzioni.

Produrre qualità, creare un sistema che sviluppi conoscenza coreutica approfondita ma abbinata e estesa ad altri elementi, dovrebbe essere un prossimo passo per avere in cambio risorse e crediti (politici, fiscali, culturali).

Un programma che incentri i propri scopi su:

- Competenze tecniche (es. Residenze Coreografiche con festival, Strutture residenziali con staff e organizzazione di Competenze multilivello)

- Formazione professionale nelle Regioni, a livello provinciale e con elementi in comune alcuni centri "Focus" su scala nazionale
- Profilazione di aspetti tecnici e tecnico-strutturali per far nascere, sviluppare e rendere un circuito nazionale IPERPROFESSIONALE
- Trovare modalità per sviluppare altre tipologie miste per creare un "ambiente" più grande e coinvolgente, con prospettive più ampie (anche economiche quindi), durature, coinvolgendo partner privati ed istituzionali.

Il nostro settore auspica un impiego coerente e consistente delle risorse messe a disposizione della cultura dal PNRR, che ritiene una possibilità unica per la rivalutazione e il sostegno all'imprenditoria dello spettacolo dal vivo, in tutte le sue sfaccettature.

La cultura ha molte facce e nel nostro meraviglioso Paese essa è diffusa, radicata, sostenibile e preziosa; un evento, un'opera teatrale, musicale, coreutica, un programma di alta formazione sono al pari di una grande opera pittorica, di una scultura, di un monumento. Permettiamo a tutto questo di lasciare il segno. Ed a questo proposito, proponiamo la realizzazione di uno spot, come già fatto per il cinema, che riconsegna dignità ed identità alla danza, un'arte nella quale l'Italia eccelle grazie ad una tradizione e a straordinari professionisti che molti ci invidiano.

In questi mesi abbiamo interloquito più volte con il Dott. Parente, che ha dimostrato sempre grande sensibilità e disponibilità in merito alle suddette questioni. Speriamo che lo stesso abbia risposto in nome e per conto del Mic, che siamo certi non rimarrà insensibile al nostro grido di aiuto.

Confidando nell'accoglimento delle nostre istanze e rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, ringraziamo per l'attenzione e porgiamo

Distinti saluti.



#### **Coordinamento Nazionale**

LAZIO, ABRUZZO, MOLISE

M° Giacomo Molinari, Prof.ssa Floriana Valente, M° Marcello Sindici, M° Mauro Paccarie', M° Stefano Tordi, M° Tiziana Fiorveluti, M° Dario Polizy Carbonelli, M° Marina D'Alessandri

VENETO, FRIULI VENEZIA

GIULIA, TRENTINO ALTO ADIGE

PIEMONTE, VALLE D'AOSTA

LOMBARDIA

EMILIA ROMAGNA

LIGURIA, TOSCANA

MARCHE, UMBRIA

BASILICATA

CAMPANIA

PUGLIA

CALABRIA

SICILIA

SARDEGNA

M° Verena Filippini, AEM Maria Meoni

M° Enrico Volpatto

M° Arturo Michisanti

Prof.ssa Rosanna Pasi

M° Sonia Pellacani

M° Luciano Melandri, M° Mario Circolone

Dott.ssa Francesca Pentasuglia

M° Vinicio Mainini

M° Grazia Rapisarda

M° Natasha Cucunato

M° Giorgio Napolitano

M° Claudio Rocco